



le vele

Società Cooperativa Sociale Onlus

Comunità Terapeutiche

**una rete di servizi
per chi soffre di disturbi psichiatrici**

Carta dei Servizi

www.levelmilano.it

Trezzo sull'Adda (Mi) - Via Fiume 15/17 - T. 02 9091393



Sistema Sanitario



Regione
Lombardia



1. Staff	pag. 3
2. La storia	pag. 4
3. Linee guida	pag. 5
4. Servizio ingressi	pag. 8
5. Le Comunità Protette ad Alta Assistenza (CPA)	pag. 9
5.1 La Comunità: La Nostra Locanda	pag. 12
5.2 La Comunità: Villa Gatta	pag. 14
6. Le Comunità Protette a Bassa Assistenza Residenza La Gabbianella	pag. 16
6.1 Appartamento a Bassa Protezione: La Fenice	pag. 19
6.2 Appartamenti di Residenzialità Leggera: Il Colibrì - Il Panda	pag. 19
6.3 Housing Sociale	pag. 20
7. Il Servizio Sociale	pag. 21
8. Le Risorse Umane	pag. 24
9. La rete e i partners	pag. 26
10. I sistemi di Gestione: Qualità e Responsabilità Etica	pag. 27
11. Sportello MELC	pag. 29
12. Associazione ARCI “Il Germoglio”	pag. 29
13. Informazioni generali	pag. 30

1. Staff



Presidente:

Assistente Sociale Dario Donadoni

Le Direzioni:

Direttore Sanitario

Dr. Andrea Terzi

andrea.terzi@levelemilano.it

Direttore Risorse Umane

Educatrice Professionale

Marinella Roncalli

marinella.roncalli@levelemilano.it

Direttore Amministrativo

Rag. Nicola Pettrignano

nicola.pettrignano@levelemilano.it

Direttore Sociale

Assistente Sociale Dario Donadoni

dario.donadoni@levelemilano.it

*La valutazione per l'ingresso
in Comunità è curata da:*

Dr. Andrea Terzi

A.S. Milena Carzaniga

Tel. 02 9091393 - Fax 02 90939914

servizioingressi@levelemilano.it

Le Sedi operative:

*Comunità terapeutiche accreditate presso
la Regione Lombardia e contratto
con l'ASL Milano 2 - Melegnano*

Comunità protette ad alta assistenza:

La Nostra Locanda

Via G. Marconi, 46/48

20069 Vaprio d'Adda (MI)

N. 20 posti letto

Ospita prevalentemente disturbi di personalità

Villa Gatta

Via XXV Aprile, 22/24

20056 Trezzo sull'Adda (MI)

N. 20 posti letto

Ospita prevalentemente disturbi psicotici

*Appartamenti autorizzati con contratto
ASL Milano 2 - Melegnano:
Residenza La Gabbianella*

Comunità protetta a bassa assistenza

Appartamento "La Fenice"

Via Cagnola, 25

20069 Vaprio d'Adda (Mi)

N. 3 posti letto

Ospita persone con patologia stabilizzata

Appartamenti di Residenzialità leggera

Appartamento "Colibrì": N. 3 posti letto

Appartamento "Il Panda": N. 4 posti letto

Via Cagnola, 25

20069 Vaprio d'Adda (Mi)

Ospita persone con patologia stabilizzata

Appartamenti di Housing sociale

Via Martiri delle Foibe, 12

20872 Cornate d'Adda (Mi)

N. 4 posti letto

Via Cagnola, 25

20069 Vaprio d'Adda (Mi)

N. 2 posti letto

2. La storia



Le Vele sono state costituite nel 1994 come S.r.l. su iniziativa di un assistente sociale (attuale Presidente) che ha lavorato per molti anni nella psichiatria pubblica.

Il nome “Le Vele” è stato suggerito da un infermiere che, pensando a questo progetto subito dopo le vacanze estive, ha fantasticato una flottiglia di barche a vela che si preparavano per un viaggio in mare aperto.

E in effetti fu proprio così. Nei primi anni furono allestiti **i primi appartamenti protetti** nella convinzione che, piccoli ambienti con caratteristiche familiari, fossero più consoni al recupero di equilibri persi, dimenticati o mai nati. Il consenso e la stima da parte dei servizi pubblici ci ha incoraggiato ad insistere su questa strada al punto che il primo gruppo di operatori, tutti appassionati da questa nuova iniziativa e dagli scopi etici e professionali che sottendevano, si sono costituiti in Cooperativa Sociale.

Il primo gruppo di operatori ha caratterizzato fortemente **il clima ed il senso del lavoro**. I primi appartamenti protetti hanno indotto un clima molto familiare, nel quale era naturale intendere il lavoro come una convivenza fra operatori e ospiti. Molte cose venivano pensate e fatte insieme. Si dava molta importanza al **pensiero “concreto” e all’agire con prudenza e flessibilità**, curando in particolare che l’ambiente fisico, l’organizzazione comunitaria e le relazioni interpersonali e professionali avessero una forte valenza terapeutica.

Come avviene spesso nelle iniziative pionieristiche, veniva offerta molta disponibilità e generosità da parte degli operatori e degli ospiti. Si tenevano bene in conto sia le risorse degli ospiti sia la loro parte malata, caratterizzata soprattutto dalla **paura del cambiamento e dal bisogno di una “residenza emotiva” rassicurante**. La presenza del medico psichiatra consulente era indispensabile per capire, per agire e per valutar meglio il presente ed il futuro. I familiari collaboravano attivamente alla cura e alla ripresa di una buona salute.

Dopo alcuni anni ci siamo adeguati ai nuovi standard previsti dalla politica sanitaria regionale, si è deciso di orientarsi verso comunità più grandi senza rinunciare a quelle piccole.

Il risultato è che oggi gestiamo direttamente due ville con 20 ospiti ciascuna (Villa Gatta e La nostra Locanda), un appartamento a bassa protezione per tre persone (La Fenice), due appartamenti di “residenzialità leggera” (Colibrì per 4 persone e Il Panda per 3 persone) e due appartamenti in Housing sociale.

3. Linee guida



La cura comunitaria si caratterizza prima di tutto per il fatto di avvenire in un luogo diverso dalla propria famiglia originaria o acquisita, diverso dal proprio territorio, diverso dall'ospedale e dagli ambulatori psichiatrici.

La Comunità è un **libero luogo di cura e riabilitazione**, ove volontariamente si decide (o si accetta) di vivere insieme ad altri pazienti e agli operatori che vi lavorano.

Chi soffre di un disturbo psichico fatica nelle relazioni con gli altri e, per tale motivo, può essere utile l'esperienza della vita comunitaria perché essa cerca di offrire rimedi e cure a questa dolorosa condizione.

La vita comunitaria si costituisce inoltre come luogo che favorisce lo stato di salute psichica e fisica dell'individuo, perché cura la sua rete di relazioni al fine di renderla più rassicurante e stabile. Siamo però consapevoli che il paziente può attribuire un significato di fallimento alla separazione dai luoghi e dalle persone alle quali è abituato, perché l'ingresso in comunità testimonia l'impossibilità di far fronte con le proprie forze alle difficoltà della vita, evidenziando quindi la debolezza del proprio funzionamento psichico in quel determinato momento della vita. Ciò è spesso doloroso per il paziente e rappresenta una sfida complessa per gli operatori.

Definire **“terapeutica”** una comunità significa che attribuiamo ad essa alcune caratteristiche peculiari e specifiche, che proveremo a sintetizzare:

➔ La comunità è un **ambiente protetto**, nel senso che gli operatori cercano di proteggere sia i singoli pazienti, sia il gruppo dei pazienti nel suo insieme da fenomeni, dinamiche ed avvenimenti che potrebbero comportare sofferenza e disagio. Ciò non significa pensare di poter predisporre una protezione assoluta, cioè assenza assoluta di dolore e conflittualità, ma almeno quella eccessiva o evitabile. In comunità cerchiamo di creare e mantenere un clima sufficientemente tranquillo, vitale, piacevole.

Insistiamo particolarmente sul concetto di protezione perché riteniamo che molta dell'efficacia terapeutico-riabilitativa dipenda dal verificarsi di tale condizione. Per ogni singolo paziente è necessario individuare il tipo di protezione specifica e adeguata a lui, che può differire per qualità e quantità a seconda della storia personale e delle vicissitudini delle sue relazioni umane, intrinseche inevitabilmente di sofferenza e complessità.

➔ Questa sorta di diagnosi della protezione si fonda su una adeguata valutazione dei **bisogni del paziente**, secondo l'accezione che il Professor **G.C. Zapparoli** attribuisce a questo termine, nel suo **Modello dell'Integrazione Funzionale** al quale noi ci riferiamo.

Partire dai “bisogni” del paziente significa in primo luogo capire al meglio il suo bisogno di sicurezza interiore, altrimenti indicato come sistema di sicurezza.

L'analisi attenta e accurata del sistema di sicurezza di ogni singolo paziente ci sembra un passaggio ineludibile, per individuarne le aree di forza e di fragilità, le seconde spesso rese evidenti dalla presenza di aspetti onnipotenti dei vissuti o del comportamento. Infatti, solo se si riesce a soddisfare in misura sufficiente il **bisogno primario e irrinunciabile di sicurezza**

- attraverso appunto la specifica e attenta cura/protezione che offriamo e l'accoglimento e la difesa della sua filosofia di vita nei suoi aspetti adattativi - allora sarà possibile che il paziente lasci emergere gradualmente le proprie risorse sociali, professionali, culturali, fino ad allora nascoste. Nei casi più fortunati, una volta verificata la presenza di tali risorse, si potrà procedere a svilupparle nel modo più armonico rispetto alla personalità di base.

Se la Comunità saprà offrire una sufficiente protezione/sicurezza, sarà anche possibile avventurarsi nell'area del **"piacere"**, dimensione della vita che sovente viene vissuta come pericolosa e impossibile dai malati, proprio perché minacciosa rispetto al proprio sentimento di sicurezza.

Questo è il senso principale della presenza in comunità di professionisti della salute mentale che sono preparati e dedicati alla cura, all'accudimento e alla terapia della sofferenza psichica.

➔ **La comunità è un luogo che ha la funzione di intermediario** tra le richieste del mondo esterno e le esigenze dei pazienti. Per gli operatori si tratta, per così dire, di mettersi in mezzo e provare a "dosare" e "tradurre" da un lato le richieste della società e della famiglia, dall'altro i bisogni dei nostri pazienti, perché tra i due possa esservi comunicazione ed eventualmente convivenza. La comunità è come una piccola società che non fa paura e che rende il contatto con la società esterna meno pericoloso e doloroso.

➔ La comunità è un ambiente che favorisce il paziente nello stringere relazioni con altri malati e questo può **diminuire il sentimento di solitudine esistenziale e di stigma rispetto alla malattia**. Infatti la comprensione del proprio malessere e di quello degli altri induce alla solidarietà, alla tolleranza e all'aiuto reciproco. In comunità i pazienti vivono insieme agli operatori: gli operatori, quindi, vengono coinvolti dalle emozioni, dalle idee e dai vissuti dei pazienti, sia singolarmente che come gruppo.

Di tali manifestazioni e comportamenti i curanti possono parlare sia con ciascun paziente - all'interno della specifica e talora intensa relazione che sovente si instaura - sia all'interno del gruppo curante durante le riunioni di équipe (tenute in genere ogni settimana), col vantaggio di aumentare le proprie capacità cliniche, di comprensione e di tolleranza.

L'impegno di chiunque vive e lavora nella comunità è di tenere al di sopra di tutto il **rispetto dell'intelligenza e della sensibilità di ciascuno**.

➔ Il periodo di cura comunitaria, in virtù dell'inevitabile allontanamento fisico del paziente dai propri familiari, può favorire il raggiungimento di una giusta o migliore distanza emotivo/affettiva dagli stessi.

Per questo motivo noi poniamo molta attenzione al rapporto con i familiari cercando di coinvolgerli nel progetto di cura e, nel caso il paziente sia già seguito presso il proprio territorio da un curante o da una équipe curante istituzionale o privata, chiediamo a tale agenzia di mantenere a sua volta contatti con la famiglia e di aiutarci nel rapporto con loro.



➡ La comunità è un ambiente ove è possibile una attenta valutazione clinica della terapia psicofarmacologica, in quanto tale contesto offre una particolare stabilità e continuità terapeutica.

Questo elemento ci appare rilevante alla luce del fatto che spesso i pazienti, prima dell'ingresso in comunità, hanno storie cliniche lunghe e complesse nelle quali vari tipi di trattamenti farmacologici sono stati provati, spesso sommandosi l'uno con l'altro.

In comunità dove abbiamo la possibilità di una osservazione quotidiana ed a lungo termine del paziente, possiamo individuare la terapia essenziale, che potrebbe essere intesa come la minima e più efficace terapia farmacologica, che aiuti il paziente nel suo equilibrio psichico e nei compiti della quotidianità.

Altro aspetto che ci sembra auspicabile è che l'esperienza comunitaria indirizzi i pazienti verso **la corresponsabilità del trattamento farmacologico**, in alleanza col medico, col fine e nella speranza che ogni paziente esca dalla comunità non solo col trattamento adeguato, ma anche con la personale responsabilità della sua assunzione.

➡ Da ultimo indichiamo che **il periodo di cura comunitaria è pensato fin dall'inizio come limitato nel tempo**.

Alle dimissioni il paziente potrà fare ritorno al proprio territorio e alla propria famiglia originaria o acquisita, andare a vivere da solo qualora abbia recuperato o appreso le abilità necessarie, oppure provare a vivere insieme ad altri pazienti per i quali sente appartenenza e sintonia.

Questa ultima prospettiva è resa possibile da tentativi appropriati verso forme di vita comunitaria più "leggera" o a minor livello di protezione e presenza di operatori.

Qualora invece si constati che il paziente necessiti o chieda il mantenimento nel tempo di una quotidiana assistenza, si provvederà a individuare luoghi residenziali più adatti a questa sua esigenza vitale.

4. Servizio Ingressi



Direttore Sanitario: Dr. Andrea Terzi
Coordinatrice: Assistente Sociale Milena Carzaniga
Tel. 02/90.91.393, fax 02/90.93.99.14
e-mail: servizioingressi@levelemilano.it

Si accolgono persone con disturbi psicotici, disturbi di personalità e disturbi affettivi.
Ci riserviamo una più attenta valutazione per persone soggette a:

- grave dipendenza da sostanze;
- depressione con grave rischio suicidario;
- gravi comportamenti antisociali;
- gravi deficit mentali.

L'ingresso nelle comunità de Le Vele è proposto dal Medico e/o dall'Assistente Sociale di un Centro Psico Sociale (CPS) al nostro Servizio Ingressi, che si occupa di valutare l'idoneità delle nostre strutture al trattamento e cura dello specifico paziente.

Il Servizio è a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie all'ammissione alle nostre comunità terapeutiche.

L'ingresso in comunità avviene mediante un protocollo semplice e consolidato che prevede:

- ➔ un **iniziale contatto telefonico** per i primi chiarimenti riguardanti le esigenze del servizio inviante e le disponibilità e/o i tempi di attesa per l'inserimento in comunità ;
- ➔ l'**invio**, mediante fax o e-mail, **di una relazione clinica** da parte del Medico inviante e dell'Assistente sociale, che indichi il senso e lo scopo del periodo di cura comunitaria;
- ➔ un **colloquio** conoscitivo tra il **Servizio ingressi** della Cooperativa (Direttore Sanitario ed Assistente Sociale), gli operatori invianti (Medico del CPS, Assistente sociale e/o eventuali altre figure professionali coinvolte), il **paziente** ed i **famigliari**, attraverso il quale viene fatta una prima valutazione di idoneità;
- ➔ qualche giorno di **prova in comunità** per una maggiore conoscenza e per una valutazione concreta dell'opportunità o meno di intraprendere un percorso riabilitativo;
- ➔ l'inserimento in **lista d'attesa**.

All'ingresso in comunità l'ospite riceverà informazioni scritte circa l'organizzazione, il personale, il modello terapeutico di riferimento. Il primo periodo in comunità verrà dedicato alla conoscenza reciproca e alla verifica del senso di una cura comunitaria.

Dopo un congruo periodo, l'équipe multidisciplinare della comunità farà un'analisi dei bisogni e delle risorse del paziente per la formulazione di un Programma Terapeutico Riabilitativo, coerente e funzionale al Piano di Trattamento Individuale, da condividere con il paziente e l'équipe inviante.

5. Le Comunità Protette ad Alta Assistenza (CPA)



La Nostra Locanda e Villa Gatta

Ciascuna delle due comunità ospita 20 persone affette da disturbi psicotici e disturbi di personalità. In ogni comunità l'équipe degli operatori si occupa dell'assistenza, della riabilitazione e della terapia d'ambiente che consiste nel favorire un clima relazionale accogliente, rassicurante e stimolante, in grado di mediare le esigenze istituzionali con le esigenze individuali e di gruppo degli ospiti.

In ogni comunità è presente personale qualificato, nello specifico:

- ➔ un medico psichiatra 4 ore al giorno dal lunedì al venerdì;
- ➔ una psicologa coordinatrice in fascia diurna dal lunedì al giovedì;
- ➔ un gruppo di Educatori garantisce, attraverso i turni, la presenza di due educatori durante il giorno e la sera e di uno durante la notte;
- ➔ un gruppo di Infermieri Professionali garantisce, attraverso i turni, la presenza di un infermiere professionale 24 ore su 24, che si occupa della cura degli aspetti più strettamente sanitari, compresa la somministrazione delle terapie;
- ➔ il personale ausiliario provvede a garantire che l'ambiente sia pulito e ordinato con la collaborazione degli ospiti dove possibile.

La presenza di un'équipe multidisciplinare garantisce che, per ciascun paziente, avvenga un'osservazione da diversi punti di vista, permettendo una visione più completa e ricca. Permette inoltre all'ospite di sperimentare un mondo relazionale vario per caratteristiche e qualità, così da poter esprimere se stesso attraverso modalità e canali differenti.

Il primo periodo di permanenza è utile a una reciproca conoscenza che permette all'ospite di ambientarsi e all'équipe di avere la possibilità di osservare e individuare bisogni, risorse, stile relazionale del nuovo arrivato. Fondamentale è comprendere la motivazione reciproca all'ingaggiarsi in un periodo di cura comunitaria. È poi possibile stendere un primo progetto terapeutico riabilitativo in accordo con l'ospite e integrato con quello individuale stilato dal CPS. Il progetto prevede una regolare collaborazione con gli operatori invianti, i Servizi del proprio territorio di provenienza e i familiari. Gli ospiti sono parte attiva nella formulazione degli obiettivi riabilitativi anche partecipando alle verifiche di progetto in équipe.

Il trattamento comunitario prevede attività strutturate e non strutturate, sia di tipo strettamente clinico sia di tipo socio-riabilitativo.

L'attività più prettamente **clinico-sanitaria** comprende:

- ➔ colloqui clinici con il medico psichiatra;
- ➔ colloqui psico-educativi e di sostegno;
- ➔ mantenimento ed eventuale adeguamento della terapia farmacologica;
- ➔ monitoraggio dello stato di salute fisica dei pazienti, in concertazione con il medico di base;
- ➔ gruppi terapeutici due volte alla settimana, di cui uno rivolto specificatamente ai disturbi di personalità, con consulente psicoterapeuta;
- ➔ colloqui di psicoterapia focale individuale con consulente psicoterapeuta;
- ➔ collaborazione con i Servizi invianti nella formulazione ed applicazione di progetti terapeutici condivisi;
- ➔ incontri con i familiari per renderli partecipi al progetto di cura.

L'attività **socio-riabilitativa** comprende:

- ➔ colloqui educativi atti ad affrontare le problematiche della quotidianità, a gestire e modificare comportamenti disfunzionali;
- ➔ interventi mirati a favorire un'integrazione sociale, a migliorare gli aspetti relazionali con operatori, familiari, ospiti;
- ➔ supporto nella cura della propria persona, dei propri spazi e nella gestione del denaro;
- ➔ interventi atti a fornire un aiuto nell'organizzazione della giornata.

L'**area riabilitativa** offre la possibilità di accedere ad un **tirocinio lavorativo** in un laboratorio d'assemblaggio, situato in un'apposita area all'interno di una delle comunità.

Altre attività riabilitative offerte sono il laboratorio di arteterapia, il corso di fotografia creativa, il laboratorio musicale, l'escursionismo terapeutico e le attività motorie.

Particolare attenzione è posta anche all'area ludica e del divertimento: si organizzano passeggiate, gite, visione di film, attività teatrali.

Gli ospiti hanno la facoltà di gestire autonomamente il proprio tempo libero.

Nelle nostre Comunità la giornata tipo è così articolata:

- ➔ il mattino è dedicato alla cura di sé e dei propri spazi, alle attività più propriamente cliniche e all'area del lavoro;
- ➔ il pomeriggio è dedicato prevalentemente alla partecipazione alle attività riabilitative, ricreative e sportive e alle esigenze personali e sociali;
- ➔ la sera è il momento dell'intrattenimento durante il quale si organizzano attività ludiche all'interno e all'esterno della comunità.



Le Comunità sono un luogo di cura e riabilitazione per ospiti che hanno una patologia compatibile con il contesto comunitario e cittadino in cui si trovano.

La Comunità rappresenta un microcosmo all'interno della società che svolge una funzione di intermediario fra la presunta inflessibilità delle sanzioni sociali e la necessità di lavorare su comportamenti disfunzionali caratterizzanti la patologia della persona.

Accanto a delle norme che possono essere oggetto di contrattazione e ricontrattazione, riteniamo indispensabile individuare delle regole inderogabili necessarie per stabilire la cornice all'interno della quale attuare un programma terapeutico riabilitativo.

Importanti agiti aggressivi verso persone e oggetti, comportamenti violenti o furti reiterati non possono essere tollerati nel contesto comunitario, anche l'abuso continuativo di sostanze psicotrope è una condizione incompatibile con le nostre comunità.

5.1 La Comunità: La Nostra Locanda



Comunità ad alta protezione (CPA): 20 posti letto
Via G. Marconi 46/48 - 20069 Vaprio d'Adda (MI)
Tel. 02 90 95 334

E-mail: lanostralocanda@levelemilano.it

Medico Responsabile: Dott.ssa Laura Colasuonno, *Medico Psichiatra*

Coordinatrice: Dott.ssa Lucia Viscardi, *Psicologa, Psicoterapeuta*

La nostra Locanda è una comunità ad alta protezione pensata per ospitare prevalentemente pazienti con disturbi di personalità. Nell'attualità circa la metà degli ospiti ha tale diagnosi. Questi pazienti sono spesso ritenuti difficili a causa di un generalizzato disadattamento, che in ambiente terapeutico si estrinseca in difficoltà a chiedere aiuto, a relazionarsi e a comunicare con gli operatori in funzione di un'alleanza terapeutica.

L'intervento terapeutico è finalizzato a promuovere un rafforzamento dell'io che consenta ai pazienti di tollerare meglio l'ansia e di ottenere un miglior controllo degli impulsi, un'integrazione delle parti scisse di sé e dell'oggetto, per raggiungere tale obiettivo è fondamentale fornire un'esperienza relazionale significativa.

L'ambiente comunitario sarà quindi caratterizzato da empatia e coerenza, capace quindi di sostenere le risorse, ma anche con caratteristiche di contenimento, necessarie per creare un senso di sicurezza e protezione.



La comunità “La nostra Locanda” è una grande struttura attivata nel 2005 e composta da tre piani ed un seminterrato. E’ situata vicino al centro del comune di Vaprio d’Adda, a pochi metri da tutti i servizi essenziali. I servizi sanitari del territorio di Vaprio, Trezzo e Vimercate vengono utilizzati per le necessità sanitarie generali o urgenti (prelievi, controlli, visite, ecc...).

In passato questo immobile ospitava un albergo con pub, si è cercato di mantenere il più possibile le caratteristiche originarie e gli spazi sono stati così suddivisi:

➔ il seminterrato viene utilizzato in parte per le attività lavorative (assemblaggio) e in parte per le attività socio-riabilitative (laboratorio di arteterapia, biblioteca, stanza pc);

➔ il piano rialzato è diventato l’area dell’intrattenimento. È composto da un ampio salone che funge anche da sala pranzo, un’area bar-salotto, una cucina attrezzata, due bagni ed uno studio per gli operatori;

➔ al 1° piano da un lato vi sono lo studio medico e l’infermeria, con un bagno assistito e dall’altro un appartamento con 4 camere, 2 bagni, un salone ed una cucina abitabile. Gli ospiti inseriti usufruiscono appieno di tutti i servizi offerti dalla comunità ad alta protezione, ma hanno la preziosa possibilità di partecipare attivamente alla gestione di questo appartamento rinominato “Cristallo” dagli ospiti stessi. La scelta del nome nasce dal duplice aspetto di splendore e fragilità che caratterizza tale elemento e che a loro avviso ben li rappresenta.

Gli ospiti si occupano della cura degli spazi personali e comuni, supportati da personale ausiliario, gestiscono le provviste alimentari e i beni di consumo forniti settimanalmente, preparano e consumano colazione, merenda ed alcuni pasti in completa autonomia.

Questo spazio è pensato per permettere ad alcuni ospiti di sperimentare le loro capacità di autonomia prima delle dimissioni, per evitare possibili future delusioni.

L’obiettivo generale è quello di creare un ambiente che, pur mantenendo le caratteristiche di protezione, contenimento ed empatia, sia sufficientemente rappresentativo della complessità della realtà esterna nella quale la persona dovrà armonicamente reintegrarsi.

➔ al 2° piano ci sono 8 camere, doppie e singole, tutte con bagno e doccia.

Grandi terrazzi circondano la casa.

Questa Comunità è sede di un circolo sociale e culturale ARCI, gestito dall’Associazione di promozione sociale “Il Germoglio”, composta da un gruppo di pazienti presenti e dimessi.

L’opportunità di gestire il piccolo bar all’interno di questa Comunità è l’occasione per creare nuove opportunità lavorative e favorire iniziative culturali e ludiche.

L’Associazione “Il Germoglio”, che ha strette relazioni con molte altre Associazioni del Comune di Vaprio, permette agli ospiti di questa comunità di partecipare a diverse iniziative promosse dalle Associazioni di Vaprio d’Adda.

5.2 La Comunità: Villa Gatta



Comunità ad alta protezione (CPA): 20 posti letto

Via XXV Aprile 22/24, 20056 Trezzo sull'Adda (Milano)

Tel. 02 90 91 857

E-mail: villagatta@levelemilano.it

Medico Responsabile: Dott.ssa Alessandra Pozzi, *Medico Psichiatra*

Coordinatrice: Dott.ssa Susanna Streponi, *Psicologa*

La Comunità "Villa Gatta" è stata attivata nel luglio 1998 e ospita 20 persone. Si trova nel cuore di Trezzo sull'Adda, cittadina che offre numerose attrattive naturalistiche e culturali come oasi WWF, percorsi sul fiume Adda, parchi, il castello visconteo oltre alla biblioteca e ai mercatini che si tengono nel centro storico, inoltre, sono buoni i collegamenti pubblici con Milano e Bergamo. I buoni rapporti con l'amministrazione comunale permettono un lavoro in rete che consente la partecipazione a progetti culturali e ad altre iniziative locali.

La comunità è costituita da una villa di due piani, dotata di un giardino di circa 500 mq.

Al piano superiore ci sono alcune stanze degli ospiti, il salone da pranzo, la cucina e lo studio medico, l'intero piano è circondato da un ampio terrazzo.

Al piano inferiore si trovano le altre stanze degli ospiti, il soggiorno, lo studio infermieristico ed il portico. Inoltre, Villa Gatta dispone di ulteriori spazi per attività riabilitative (palestra) e lo studio operatori.



Un punto di forza di Villa Gatta deriva anche dalla sua ubicazione, che permette agli ospiti di essere integrati nel tessuto cittadino, evitando in tal modo rischi di isolamento e di emarginazione.

Villa Gatta nell'attualità accoglie in prevalenza soggetti che soffrono di disturbi psicotici. Tenendo conto delle specificità individuali gli obiettivi principali che ci prefiggiamo con i nostri ospiti, sono i seguenti:

- ➔ riacquisizione delle abilità di base rispetto alla cura di sé e degli ambienti di vita;
- ➔ integrazione e partecipazione al gruppo comunitario quale base per evolvere e consolidare le abilità interpersonali;
- ➔ capacità di rispettare l'altro, le regole, tollerare tempi di attesa e limiti, collaborare con gli altri ed essere capaci di mantenere gli impegni;
- ➔ riconoscimento ed espressione della sintomatologia affinché possa essere compresa e gestita: l'obiettivo è il raggiungimento di un equilibrio dove il sintomo sia portatore di significati integrati nel soggetto;
- ➔ valorizzazione delle proprie potenzialità per accrescere l'autostima, il senso di adeguatezza e l'accettazione di sé;
- ➔ comprensione dei propri limiti nell'accezione positiva di comprendere meglio le situazioni nelle quali è importante chiedere aiuto, e dei margini di crescita;
- ➔ capacità di tollerare la frustrazione e mantenere la giusta distanza interpersonale, soprattutto con le figure di attaccamento;
- ➔ muovere i primi passi nell'area della gratificazione e del piacere, spesso vissuta come pericolosa o con modalità impulsive.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è per noi fondamentale fornire un clima comunitario sereno e protettivo che consenta al paziente di ridimensionare il senso di solitudine e di stigma sociale.

6. Le Comunità Protette a Bassa Assistenza

Residenza La Gabbianella



Via Cagnola 25 -20069 Vaprio d'Adda (Milano)

Tel. 331 6798360 - 02 9091473

E-mail: colibri@levelemilano.it

Coordinatrice: Dott.ssa Silvia Pizzigoni, *Psicologa*

Vicecoordinatrice: Dott.ssa Sabrina Caponetti, *Psicologa*

La Gabbianella è una residenza composta da cinque appartamenti collocata nel contesto urbano, i servizi commerciali e di comunicazione per Bergamo, Milano e Monza sono vicinissimi.

Un appartamento (La Fenice) è utilizzato come Bassa Protezione; due (Il Panda ed Il Colibrì), sono utilizzati come Residenza Leggera, un quarto appartamento al primo piano è utilizzato come housing sociale e un quinto appartamento come ufficio per gli operatori, per le attività risocializzanti e per le riunioni.

Questi appartamenti sono nati con lo scopo di offrire ospitalità e supporto psicologico ed educativo a persone con problematiche psichiatriche (disturbi psicotici o di personalità) clinicamente stabilizzate che necessitano di sperimentare in quasi totale autonomia come gestire una casa, le varie attività del quotidiano e le relazioni interpersonali in prospettiva di un'emanipazione personale e del futuro passaggio in un'abitazione propria.



Gli operatori che lavorano in comunità hanno una preparazione psicologica ma svolgono anche funzioni educative e sono presenti durante il giorno dal lunedì al sabato. L'èquipe multidisciplinare completa è composta dal direttore sanitario, medico psichiatra, da un'educatrice e da un'assistente sociale. Ci si avvale anche della cooperazione di operatori sanitari e degli operatori che si occupano delle varie attività riabilitative offerte dalla cooperativa alle quali gli ospiti della Gabbianella possono accedere qualora sia previsto nei loro progetti individuali.

Il compito degli operatori consiste nell'osservazione e nell'ascolto degli ospiti, valutando eventuali disagi e difficoltà, trovando soluzioni adeguate e personalizzate ma anche stimolando la capacità di problem-solving. Gli interventi si svolgono in sinergia ed in collaborazione con la rete che sostiene il paziente: il medico curante del Centro Psico Sociale, il medico di base, gli assistenti sociali, i familiari, gli amici, gli operatori del servizio di inserimento lavorativo, gli amministratori di sostegno, ecc.

Gli ospiti sono dieci ed hanno una età compresa tra i 25 ed i 60 anni. Gli appartamenti accolgono sia uomini che donne, sia persone provenienti dall'alta protezione, sia persone in situazione d'emergenza socio-sanitaria ed abitativa. Alcuni ospiti hanno una attività lavorativa. La cooperativa avvia, in collaborazione con i servizi di inserimento lavorativo, dei tirocini risocializzanti o lavorativi sulla base dei progetti individuali di ciascun ospite, redatti in collaborazione con i CPS, che mantengono la presa in cura dei pazienti. Il programma terapeutico di ciascun ospite prevede, infatti, una regolare collaborazione con gli operatori della casa ed i servizi del territorio di provenienza attraverso incontri periodici utili per aggiornarsi e per verificare la continuità e l'efficacia dei progetti individuali. Normalmente gli ospiti usufruiscono dei servizi psichiatrici della propria zona di provenienza mentre i servizi sanitari del territorio di Trezzo, Vimercate e Vaprio, vengono utilizzati per necessità sanitarie generali (visite specialistiche, medico di base) o urgenti.

Si svolgono periodicamente riunioni di appartamento fra ospiti e operatori al fine di analizzare e risolvere elementi di criticità che riguardano la gestione della casa e le relazioni tra ospiti, cercando di promuovere il più possibile il mutuo-aiuto all'interno dei vari appartamenti e, più in generale, la collaborazione fra i tre gruppi di ospiti.

Alla Gabbianella gli ospiti possono recuperare le abilità specifiche legate alla gestione della casa, della quotidianità e soprattutto delle relazioni nei diversi contesti sociali (casa, lavoro, amicizie, ecc.).

La giornata tipo prevede che gli ospiti si alzino in tempo utile per fare colazione, provvedere alla cura della propria persona, assumere la terapia e recarsi ai rispettivi luoghi di tirocinio o di lavoro. Non vi è personale ausiliario in quanto gli ospiti stessi provvedono alla cura della casa (riordino, lavastoviglie, lavatrice ecc.) in base ad uno schema di turni predisposto insieme agli operatori.



Gli ospiti gestiscono autonomamente il proprio denaro, salvo casi particolari in cui il progetto preveda un più attento monitoraggio delle spese. Se gli ospiti sono assistiti da un amministratore di sostegno, gli operatori collaborano con quest'ultimo e lo aggiornano regolarmente circa la situazione economica del loro assistito.

La spesa settimanale viene effettuata dal gruppo ospiti senza l'accompagnamento degli operatori, che si limitano a controllare ed a monitorare l'attività e la gestione del budget.

La gestione del tempo libero è in parte affidata agli ospiti stessi; l'operatore organizza settimanalmente uscite al cinema, in piscina, ai centri commerciali e occasionalmente pranzi, gite e vacanze al fine di promuovere occasioni di incontro e di risocializzazione del gruppo. La domenica sera gli ospiti provvedono in autonomia alle ordinazioni della pizza a domicilio. Per molte necessità di trasporto si utilizza un'automobile della cooperativa, ma si cerca anche di incentivare, quando possibile, l'autonomia negli spostamenti.

6.1 Appartamento a Bassa Protezione



La Fenice: 3 posti letto

Questo appartamento è nato nel 1998 a Trezzo sull'Adda e nel 2010 è stato trasferito nella Residenza "La Gabbianella" a Vaprio d'Adda, ospita tre persone.

Nella Bassa Protezione spese sanitarie e spese alberghiere sono a carico della ASL.

In questo appartamento vengono svolti dei turni prestabiliti di pulizia, riordino e di cucina, allo scopo di veicolare la cooperazione e la collaborazione all'interno del gruppo. La spesa viene effettuata insieme dai tre coinquilini.

Un operatore è presente 4 ore al giorno. Un medico psichiatra presta supervisione all'équipe degli operatori ed è a disposizione dei pazienti per necessità cliniche, la sua presenza è di due ore settimanali.

Quando previsto dal progetto individuale, l'ospite ha la possibilità di accedere al Servizio di Psicoterapia messo a disposizione dalla cooperativa. Gli ospiti preparano ed assumono la propria terapia in completa autonomia in base alle prescrizioni dei loro medici.

6.2 Appartamenti di Residenzialità Leggera



Il Colibrì: 4 posti letto

Il Panda: 3 posti letto

Il Colibrì è un ampio appartamento che ospita 4 persone, il secondo appartamento, il Panda, ospita tre persone. In ciascun appartamento di Residenzialità Leggera gli operatori sono presenti dal lunedì al sabato per una media di 4 ore giornaliere. A differenza dell'appartamento a Bassa Protezione, nei due appartamenti di R.L. non vi è la presenza settimanale di un medico psichiatra. Nella R.L. le spese sanitarie sono a carico della ASL mentre quelle alberghiere sono a carico dell'ospite, con la possibilità che i comuni di provenienza partecipino alla quota. In questi appartamenti, concepiti come luogo di transizione verso una vita autonoma, si cerca di incentivare e di promuovere le risorse individuali al fine della maggiore emancipazione possibile dell'ospite. Pertanto gli ospiti provvedono da soli alla cura della propria persona e della casa, con la possibilità di aggregarsi nell'espletamento delle attività di cucina, di riordino e di spesa oppure di adempiere a queste mansioni in completa autonomia. Per l'attività di spesa nella Residenzialità Leggera gli ospiti utilizzano un budget messo a disposizione dalla cooperativa.

Nella R.L. le spese farmacologiche sono a carico degli ospiti i quali provvedono anche ai contatti con il medico di medicina generale ed all'acquisto delle terapie.

6.3 Housing Sociale



La Cooperativa Sociale Le Vele mette a disposizione due appartamenti per housing sociale. Uno a Vaprio d'Adda e un altro a Cornate d'Adda per complessivi 6 posti letto.

Questi appartamenti vengono affittati, con un regolare contratto, a persone che hanno bisogno di un tetto e che hanno una buona capacità di gestire autonomamente una casa.

I pazienti vengono proposti dai CPS oppure provengono dalla Residenzialità Leggera della Cooperativa, come proseguimento del loro percorso di autonomia.

Di norma è il CPS che si occupa direttamente di mantenere i rapporti con i loro pazienti, mentre con la Cooperativa Le Vele si concordano eventuali altri supporti sociali nella gestione pratica della casa o nell'area dell'intrattenimento.

I programmi terapeutici individuali vengono gestiti interamente dai CPS.

7. Il Servizio Sociale



Assistente Sociale: Alice Giovannelli

E-mail: alice.giovannelli@levelemilano.it

L'esigenza di avere un Servizio Sociale interno nasce dalla professionalità di chi ha avviato le Comunità, un assistente sociale. Il bisogno di dare molta concretezza al proprio lavoro ha portato ad individuare una persona che ponesse tutta l'attenzione necessaria alle esigenze civili e socio riabilitative di base di ogni ospite.

L'assistente sociale, in rete con gli operatori dei servizi invianti e con le risorse del territorio, ha il compito di favorire il processo terapeutico sanitario e sociale mediante iniziative a cui l'ospite possa aderire e che potrebbe mantenere anche dopo la dimissione dalla comunità.

Ad esempio, prevedere e provvedere affinché ogni paziente possa in futuro avere le risorse per ridurre il senso di solitudine attraverso amicizie o luoghi di aggregazione, avere una sufficiente sicurezza economica attraverso una pensione o un lavoro, avere degli interessi gratificanti in cui possa compiacersi di possedere delle abilità, individuare gli interlocutori adatti per dare concretezza alle sue esigenze.

In particolare il Servizio Sociale provvede, in stretta collaborazione con gli Assistenti Sociali dei Centri Psico Sociali (CPS):

1. Alla verifica e alla eventuale predisposizione dei diritti:

- ➔ civili (documenti identificativi, situazione patrimoniale ecc.)
- ➔ assistenziali (sussidi, assegni assistenziali, ecc.)
- ➔ previdenziali (invalidità civile, inabilità lavorativa, ecc.)
- ➔ sociali (tirocini, lavoro, alloggi di edilizia residenziale pubblica, ecc.)
- ➔ sanitari (esenzioni, in collaborazione con gli infermieri professionali)

Dopo questa verifica si valutano con l'équipe, l'Assistente Sociale del Centro Psico Sociale di provenienza, i famigliari e il paziente stesso, le iniziative idonee all'acquisizione dei diritti possibili.

2. Alla collaborazione nel processo riabilitativo, per quanto riguarda la riabilitazione sociale, in accordo col Direttore Sanitario, i Medici, le Coordinatrici e l'intera équipe;

3. Alla gestione dell'area dei tirocini risocializzanti sia all'interno che all'esterno delle comunità, in collaborazione con la referente operativa di questo settore;

4. Alla raccolta e analisi dei dati relativi alle attività del servizio sociale e alla mappatura dei diritti civili e previdenziali degli ospiti.

5. All'affiancamento al direttore sociale nella predisposizione e verifica delle politiche aziendali relative all'area sociale.

Approccio al lavoro

L'area del lavoro è osservata con particolare privilegio fin dalle origini della Cooperativa, quest'area ha una duplice funzione: diagnostica lavorativa e concettuale.

La funzione di diagnosi lavorativa ha lo scopo di verificare sul campo le reali capacità di svolgere alcune attività, dopo un'ipotesi teorica formulata dall'assistente sociale, dagli operatori o dallo stesso ospite.

L'approccio con il lavoro concreto viene monitorato costantemente da un'operatrice presente quotidianamente nel laboratorio di assemblaggio e dai responsabili di ciascuna mansione e discusso nelle riunioni d'équipe con gli operatori che si occupano del programma terapeutico assistenziale e riabilitativo.

La funzione concettuale consiste nel valutare e sperimentare se un paziente è in grado di **ricepire il concetto di fondo del lavoro che consiste nel "dare e ricevere"**.

Ma anche quando questo concetto è ben chiaro nella mente del paziente, occorre verificare costantemente se egli ha intenzione di ingaggiarsi in questo rapporto di scambio.

Infatti è necessario che le aspettative di autonomia, che gli operatori o i famigliari perseguono, siano in linea con le aspettative onnipotenti o con le paure e le resistenze del paziente.

La pratica sociale ci induce a non perseguire obiettivi di autonomia lavorativa a tutti i costi, dimenticando la parte malata del paziente.

Ogni progetto, anche lavorativo, va costruito, ove possibile, cercando di mantenere un equilibrio tra aspettative e reali capacità.

Al **laboratorio di assemblaggio** partecipano molti ospiti della comunità, ma anche persone provenienti direttamente dai CPS e inviati dai rispettivi Servizi di Inserimento Lavorativo territoriali.

Altre attività lavorative sono interne alla Comunità (es. manutenzione, pulizie, biblioteca, attività artistiche e amministrative) oppure sono state **attivate convenzioni con agenzie pubbliche e private del territorio**.

Dentro la comunità ad alta protezione La Nostra Locanda è presente un bar ad uso interno, in cui alcuni ospiti svolgono attività di tirocinio, gestito in collaborazione con l'associazione ARCI Il Germoglio.

I partecipanti ricevono un gettone simbolico per l'attività riabilitativa di tirocinio.

Questi soldi vengono di norma messi a disposizione dalla Cooperativa (circa 20.000 euro all'anno) ed eccezionalmente dai servizi di provenienza.



Le persone che si occupano di quest'area sono:

- ➔ l'assistente sociale, con funzioni di coordinamento, di supervisione dei tirocinanti, di promozione e di verifica degli esiti nell'area lavorativa secondo il piano terapeutico-riabilitativo dei singoli partecipanti e del gruppo dei tirocinanti;
- ➔ un'operatrice responsabile organizzativa dell'assemblaggio.

Attività

Il Servizio Sociale della cooperativa organizza e coordina le attività ludiche e riabilitative strutturate e del tempo libero, in collaborazione con consulenti esterni e con gli operatori delle comunità. Una volta all'anno, nel periodo estivo, viene proposto agli ospiti, accompagnati dagli operatori, un soggiorno di una settimana al mare o in montagna. Le attività strutturate settimanali sono organizzate prevedendo tendenzialmente un'attività al giorno e un incontro per ogni tipo di attività alla settimana.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
		10.15 - 11.30 Palestra			
15.00 - 18.00 Arteterapia	14.45 - 15.45 Piscina		14.30 - 16.30 Laboratorio di Fotografia Creativa	15.00 - 17.00 Laboratorio Musicale	14.00 - 16.00 Fit Box
	20.00 - 22.00 Cinema	21.00 - 22.30 Circolo Sociale Arci Il Germoglio		20.00 - 22.00 Cinema	
Altre attività: gruppo cucina, bowling, gite e uscite, laboratorio teatrale, escursionismo terapeutico					

Attività non strutturate e ludiche

Gli operatori delle comunità organizzano periodicamente gite in città d'arte, stazioni termali, località turistiche (montagna, lago, mare), bowling (1 volta a settimana), teatro, discoteca, passeggiate nelle zone vicine (bar, locali con musica live, gelateria, biblioteca).

Tutti gli anni vengono organizzate feste a tema (Natale, Capodanno, Ferragosto...) e gli ospiti sono coinvolti in prima persona nella realizzazione.

In particolare, si pone un'attenzione speciale al teatro e alla recitazione con grande partecipazione e soddisfazione di ospiti e operatori.

8. Le Risorse Umane

Direttore Risorse Umane: Marinella Roncalli

E-mail: risorseumane@levelemilano.it

Attualmente l'intero staff della Cooperativa Le Vele è composto da circa sessanta persone, psichiatri, psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali, infermieri professionali, animatori, personale amministrativo e personale ausiliario.

I lavoratori sono quasi tutti assunti a tempo indeterminato. La scelta di instaurare rapporti di lavoro a tempo indeterminato è a garanzia dei pazienti in cura per una continuità clinica, ma anche dei lavoratori per una sicurezza personale e professionale.

Collaborano con l'équipe di lavoro consulenti esterni per le attività riabilitative e terapeutiche.

In organigramma vi sono quattro Direzioni:

- ➔ Direzione Sanitaria: per la selezione ingressi dei pazienti e la responsabilità dei pazienti in cura;
- ➔ Direzione Risorse Umane: per la selezione e organizzazione dei lavoratori;
- ➔ Direzione Sociale: per le attività riabilitative, tirocinio e tempo libero;
- ➔ Direzione Amministrativa: per la pianificazione e controllo dei conti rispetto al budget assegnato;

Compito della Direzione delle Risorse Umane è quello di selezionare e organizzare i lavoratori nelle diverse sedi (comunità terapeutiche, ufficio, servizi ausiliari), mettere a disposizione dei lavoratori gli strumenti per poter esprimere al meglio la propria professionalità, tener conto delle caratteristiche personali affinché si crei un buon ambiente di lavoro e di cura.

Nel rispetto degli standard minimi di accreditamento le equipe di ogni Unità hanno una composizione organizzativa complessa che è stata perfezionata nel corso degli anni.

In ogni Comunità è presente un "coppia" professionale: il medico-psichiatra responsabile della presa in cura dei pazienti e una Coordinatrice di Comunità (psicologa) che si occupa della realizzazione dei progetti terapeutici anche attraverso una buona organizzazione del lavoro degli operatori.

I gruppi di lavoro di ogni equipe sono prevalentemente composti da psicologi, educatori, infermieri professionali che prestano servizio su turni.

Formazione

Per garantire una buona qualità del lavoro, ogni anno viene predisposto un Piano Formativo su tre aree di intervento: area clinica, area delle politiche aziendali, area qualità e sicurezza.

In particolare la formazione continua in area clinica prevede una serie di incontri tenuti da personale interno per fornire una preparazione di base coerente con le linee guida della cooperativa, e altri incontri, anche di supervisione, tenuti da Consulenti esterni per evitare l'autoreferenzialità e per confrontarci col lavoro di altri enti che svolgono attività analoghe.



I principi di base che orientano la formazione sono costituiti:

- ➔ dalla consapevolezza che l'aspetto "tecnico" del lavoro psichiatrico/riabilitativo è veicolato dalla capacità di utilizzare le proprie risorse relazionali e di comunicazione;
- ➔ dall'attenzione alle dinamiche di gruppo, sia tra i pazienti che tra gli operatori;
- ➔ dalla fiducia e capacità di lavorare in équipe rispettando ruoli, funzioni, gerarchie, vivendole in modo creativo/protettivo e non di controllo e delega;
- ➔ dalla capacità di individuare precocemente la "mappa dei poteri" nella rete socio-relazionale del paziente, al fine di evitare la proposta di progetti terapeutico/riabilitativi irrealizzabili;
- ➔ dalla capacità di cogliere i bisogni specifici e le risorse dei pazienti attraverso l'empatia e l'identificazione con gli stessi;
- ➔ dalla conoscenza approfondita dei meccanismi di difesa che i pazienti attuano per difendersi dalle minacce esterne che loro percepiscono come pericolose per la loro sopravvivenza fisica e psichica;
- ➔ dal rispetto della sensibilità, intelligenza e bisogni dei pazienti.

Riteniamo molto utile l'aggiornamento continuo attraverso la partecipazione a convegni e giornate di studio esterni; inoltre, in qualità di soci dell'Associazione "Mito e Realtà" partecipiamo da qualche anno alla realizzazione del Visting, un scambio prezioso tra servizi che si occupano di salute mentale.

Tirocini formativi

La cooperativa Le Vele accoglie studenti universitari per lo svolgimento di stage formativi necessari al completamento del percorso di studi. In particolare per le facoltà di scienze e tecniche psicologiche, psicologia clinica, scienze della formazione e scienze dell'educazione abbiamo convenzioni con i seguenti Atenei: Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università Cattolica di Milano; inoltre abbiamo convenzioni con la scuola di specializzazione Iserdip di Milano e con due Centri di Formazione in Arteterapia.

Servizio civile

È attiva una postazione all'anno per i volontari del Servizio Civile.

9. La rete e i partners



I principali partners con cui collaboriamo efficacemente sono:

- ➔ **L'Organismo di Coordinamento di Salute Mentale (O.C.S.M.) di Melegnano.**
- ➔ Partecipiamo al **tavolo della psichiatria nel Piano di Zona** (leg.328/'00).
- ➔ Abbiamo convenzioni con le **Università** di Milano e Bergamo per favorire **tirocini professionali** di laureandi che lavoreranno nell'area della psichiatria;
- ➔ Offerta Sociale di Vimercate.
- ➔ Abbiamo in atto una convenzione con il **Comune di Vaprio d'Adda** per una collaborazione rispetto alle **emergenze sociali** che sorgono nel territorio comunale.
- ➔ Abbiamo in atto un contratto con il **Comune di Trezzo sull'Adda** per il servizio di assistenza domiciliare a privati.
- ➔ Confcooperative Milano.
- ➔ Associazione Mosaico di Bergamo per la collaborazione nell'ambito del Servizio Civile.
- ➔ Associazione Il Germoglio.
- ➔ CAI Club Alpino Italiano - Sottosezione di Vaprio d'Adda per escursionismo terapeutico.
- ➔ Con alcune **cooperative sociali** del territorio e **aziende private** collaboriamo per la gestione di tirocini lavorativi esterni.

10. I sistemi di Gestione: Qualità e Responsabilità Etica



Responsabile dei Sistemi: D.ssa Maria Antonietta Ciminiera
E-mail: antonietta.ciminiera@levelemilano.it

Le Vele, a partire dal 1999, ha introdotto all'interno della propria Cooperativa un Sistema di Gestione per la Qualità Aziendale con l'intento di soddisfare adeguatamente le esigenze, le aspettative ed i requisiti di tutte le parti interessate (clienti, stakeholders, fornitori ecc.) garantendo un processo organizzativo di miglioramento continuo.

Gli obiettivi per la qualità sono complementari agli altri obiettivi dell'organizzazione quali quelli relativi alla crescita, al finanziamento, alla redditività, all'ambiente ed alla salute, alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alla riabilitazione psichiatrica.

La certificazione assicura che le procedure codificate, le metodologie e i controlli messi in atto siano conformi alla norma **ISO 9001 : 2008**.

Tale norma internazionale offre la possibilità, ad un'organizzazione, di allineare o integrare i requisiti del proprio sistema di gestione per la qualità con quelli attinenti ad altri sistemi di gestione correlati.

Nella consapevolezza che la responsabilità sociale sia parte integrante della nostra attività, abbiamo assunto l'impegno di sviluppare, mantenere e rafforzare politiche atte a salvaguardare i principali diritti umani in ambito lavorativo, attraverso le norme della Responsabilità Sociale **SA 8000** (Certificazione Etica).

La visione integrata degli obiettivi è una condizione indispensabile per attuare un sistema di gestione integrato. È la conoscenza condivisa degli obiettivi, infatti, che permette di sapere come organizzarsi per lavorare e per raggiungerli. Il sistema di gestione integrato della Cooperativa è composto da:

- 1) Sistema di gestione della qualità ISO 9001: 2008
- 2) Sistema Etico (SA 8000: 2008)

Con questi due Sistemi si intende perseguire **obiettivi di**:

1. **soddisfazione** delle esigenze alberghiere, assistenziali e terapeutico/riabilitative dei pazienti/utenti, del personale, dei servizi invianti e dei familiari, in conformità alle normative e all'etica professionale.
2. **conformità** dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio dell'attività come previsto dai requisiti di accreditamento della Regione Lombardia
3. **salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**



Nel corso del 2014 la Cooperativa ha introdotto anche il Modello 231, quale elemento di Responsabilità amministrativa, che va ad integrarsi con la gestione del Sistema Qualità. Tale scelta è stato un percorso obbligato perché, essendo accreditati con il Sistema Regionale Sanitario della Regione Lombardia, siamo tenuti ad ottemperare alla disciplina (Dlgs 231/2001) che regola la Responsabilità degli Enti in tema di illeciti amministrativi dipendenti da reati nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione. Il modello 231, soprattutto con la nomina di un organismo di vigilanza esterno (ODV), diventa anche un elemento di tutela per la Cooperativa. Infatti la Cooperativa ha affidato ad un organismo esterno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, curandone l'aggiornamento. Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'ODV è stata istituita una mail riservata all'Organismo di Vigilanza: organodivigilanza@levelemilano.it

Il Codice Etico e Il Modello sono disponibili sul sito aziendale www.levelemilano.it

Il controllo e l'integrazione dei due sistemi sono verificati e garantiti dall'**Ente Certificatore RINA**.

Dal 2005 viene redatto annualmente il Bilancio Sociale, requisito indispensabile per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo Regionale, per evidenziare l'importanza e l'efficacia del nostro lavoro nella comunità territoriale.

11. Sportello MELC



Da Marzo 2014 siamo soci dell'Associazione di Solidarietà Familiare MELC - Mediazione Lavori di cura.

Per conto di MELC gestiamo a Trezzo sull'Adda uno sportello con lo scopo di organizzare ed attivare esperienze di mutuo aiuto nel lavoro domestico e nella cura familiare: ci occupiamo della selezione, domanda e offerta di lavoro e di assistenza, in particolare nell'area anziani, incrociando in modo ottimale candidati e famiglie, fornendo ad entrambi informazioni a livello contrattuale, sostenendo sia le famiglie che le badanti nella convivenza con le persone in difficoltà.

L'accesso allo sportello è gratuito perché sovvenzionato dall'Azienda Consortile Offerta Sociale.

12. Associazione ARCI "Il Germoglio"



Il Germoglio è un'associazione di promozione sociale, un circolo ARCI, che ha la propria sede presso la comunità "La nostra Locanda" della Cooperativa "Le Vele", a Vaprio d'Adda.

I suoi soci sono per lo più persone che fanno parte delle Vele, sia come ospiti che come operatori; il suo scopo è quello di creare situazioni socializzanti, artistiche, ludiche e lavorative (tirocini socializzanti) a disposizione delle esigenze socio-riabilitative delle comunità gestite dalla Cooperativa Le Vele.

Via via negli anni ha partecipato ad attività sia interne che esterne collaborando con altre associazioni, l'Amministrazione Comunale e altre realtà simili limitrofe ed anche extraprovinciali.

Organizza mostre, concerti, presentazioni durante le manifestazioni comunali e rappresentazioni teatrali autogestite.

13. Informazioni generali



Sede legale e amministrativa: Via Fiume 15/17
Trezzo sull'Adda – 20056 (MI) Telefono uffici: 02 9091393 Fax : 02 90939914
e-mail: segreteria@levelemilano.it / pec: levelemilano@pecimprese.it
sito web: www.levelemilano.it
Partita Iva: 03132910963 Codice Fiscale: 02215470135
Iscrizione Registro Imprese: MI-2001-115046 Numero R.E.A.: nr. 1496785
Iscrizione Albo Nazionale Società Cooperative: A164434 del 23/02/2005 cooperativa a mutualità prevalente di diritto
Iscrizione Albo Regionale Coop. Sociali: Sezione A - foglio 180 – nr. 360 Decreto nr. 52914 del 19/03/1997
Iscrizione al Registro Regionale delle Strutture Accreditate: nr 782
Le comunità ad alta e bassa assistenza sono strutture sanitarie accreditate ed assoggettate a rendicontazione regionale. L'intera retta di permanenza è da intendersi a carico del Fondo Sanitario Nazionale, sulla base delle normative emesse dalla Regione Lombardia ed in osservanza del contratto stipulato dalla Cooperativa con l'Asl Milano 2 (Melegnano), pertanto non sono richieste integrazioni economiche alle famiglie.
Gli appartamenti di "Residenzialità Leggera" sono strutture autorizzate dall'Asl Provincia di Milano 2 (Melegnano). La quota è suddivisa in due parti: la quota sanitaria che è erogata dalla Regione e la quota socio-alberghiera che viene erogata normalmente dai Comuni oppure direttamente dagli ospiti che ne hanno la possibilità.

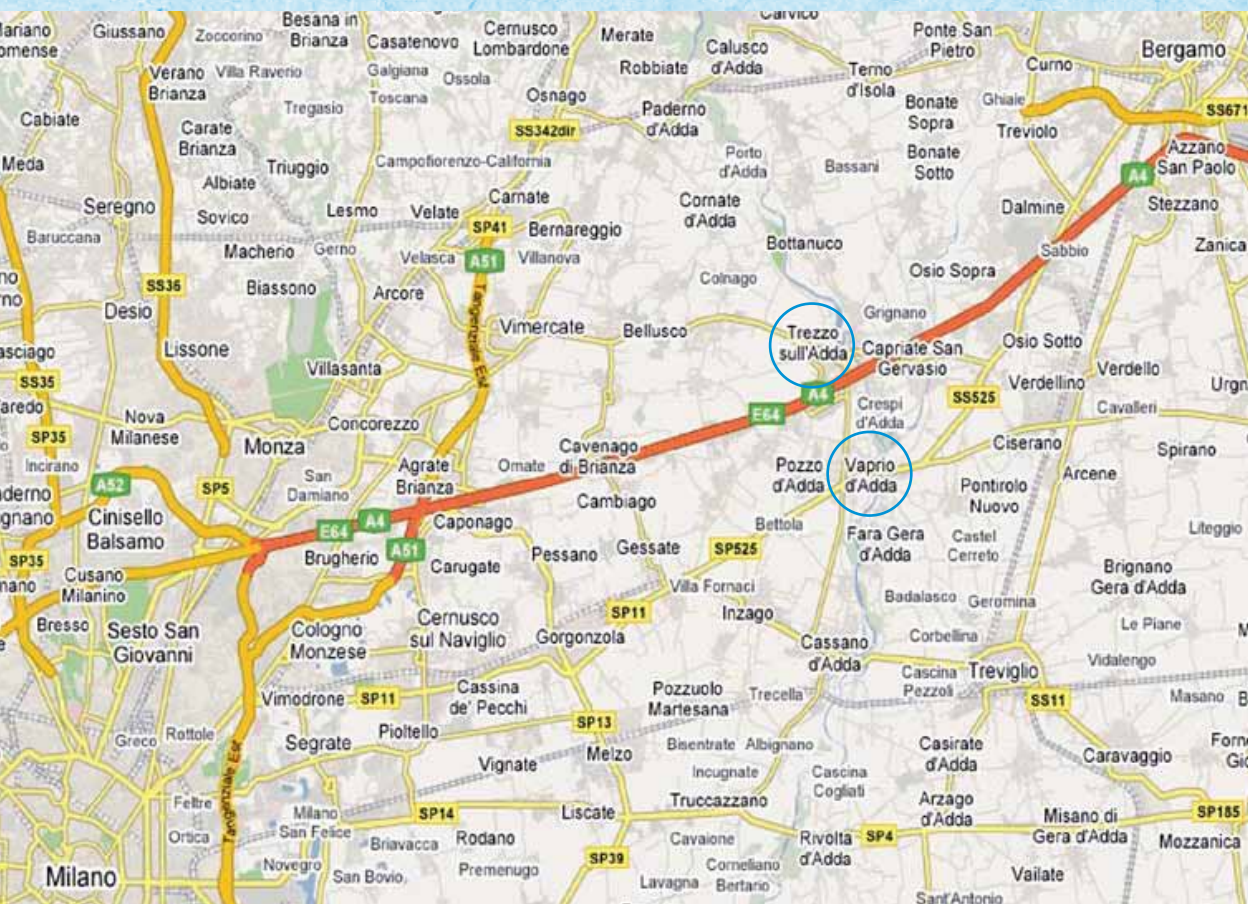
EROGAZIONI LIBERALI

Tutti i privati cittadini ed aziende, possono effettuare donazioni alla Cooperativa Sociale le Vele Onlus, mediante versamento sul codice IBAN bancario nr. IT 77E05428 33920 000000084110 presso la Banca Popolare di Bergamo – Ag. di Trezzo sull'Adda, indicando eventualmente anche lo specifico progetto che si intende sostenere. I contributi versati godono dei benefici fiscali previsti dal legislatore per le libere erogazioni a favore delle Onlus.

"5 PER MILLE"

In seguito all'approvazione del provvedimento del "Cinque per Mille" con la Legge finanziaria di ogni anno, si può destinare il 5 per mille dell'IRPEF a sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Ogni persona che versa l'IRPEF può quindi decidere a chi donare una parte dell'imposta dovuta.

La cooperativa sociale Le Vele Onlus è titolata a fruire di questo provvedimento. È sufficiente sottoscrivere, nella Dichiarazione dei Redditi, la casella del "sostegno al No Profit", indicando il codice fiscale della Cooperativa Sociale Le Vele Onlus: 02215470135



COME RAGGIUNGERCI:

A TREZZO SULL'ADDA

- Autostrada A4 : Milano-Venezia uscita Trezzo s/A
- Autobus A.T.M. : Gessate (MM2) - Trezzo
Sesto S.G. (MM1) - Monza - Trezzo
- Autobus S.A.I. : Treviglio - Trezzo s/A
- Autobus T.B.S.O. : Bergamo - Trezzo s/A
- Autobus Autostradale : Milano - Bergamo, fermata Trezzo s/A

A VAPRIO D'ADDA

- Autostrada A4 : Milano - Venezia uscita Trezzo s/A direzione Vaprio d'Adda
- Autobus A.T.M. : Gessate (MM2) - Vaprio
- Autobus S.A.I. : Treviglio - Trezzo fermata Vaprio



le vele

Società Cooperativa Sociale Onlus

Trezzo sull'Adda (Mi) - Via Fiume, 15/17
www.levelemilano.it